

Ance mette a confronto imprese ed enti locali

L'incontro venerdì

Imprese e Comuni a confronto per lo sviluppo del territorio venerdì (ore 14,45 Auditorium di via Partigiani 8 in città) con l'incontro organizzato da Ance Bergamo sulla scia del convegno Renaissance Ance di novembre e della ricerca «Bergamo e i suoi territori». Interverranno Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo; Paolo Malvestiti, presi-

dente Camera di commercio; Giovanni Malanchini, consigliere regionale; Gianfranco Gafforelli, presidente della Provincia; Giorgio Gori, sindaco di Bergamo; Francesco Valesini, assessore riqualificazione urbana di Bergamo; i sindaci Vittorino Verdi di Capriate, Vittorio Milesi di San Pellegrino, Cristian Vezzoli di Seriate e Juri Imeri di Treviglio. Coordina Cristian Vitali, vicepresidente Ance Bergamo.

25 Gennaio 2019

Bergamo e i suoi territori, Ance avvia il confronto tra imprese e amministrazioni locali

Ance Bergamo - venerdì 25 gennaio alle 14.45 all'Auditorium di via Partigiani 8 a Bergamo – avvia il confronto tra imprese e amministrazioni locali per lo sviluppo e la crescita economica del territorio.



Prosegue il ciclo di incontri, a cui ha dato inizio il convegno **RenaissANCE** dello scorso novembre, con un aggiornamento sulla ricerca: **“Bergamo e i suoi territori. Motore di investimenti in Real Estate e Infrastrutture per lo sviluppo sociale e la crescita economica lombarda”** che descrive Bergamo e i suoi territori, i risultati raggiunti in questi anni e le sfide aperte per il prossimo futuro. Nello specifico l’analisi di Scenari Immobiliari ha preso in esame alcune iniziative significative su cinque aree considerate strategiche: Capoluogo, Valle Seriana, Valle Brembana, Pianura e Isola Bergamasca.

“Stiamo concretizzando l’impegno che ci siamo assunti in occasione di **RenaissANCE** – sottolinea la presidente di Ance Bergamo, **Vanessa Pesenti** – cioè quello di avviare una task force in grado di agevolare l’ingresso di nuovi investitori e facilitare lo sviluppo di partnership pubblico privato, potenziando gli incontri con le Istituzioni e il territorio. Dobbiamo cogliere le opportunità che la provincia Bergamasca è in grado di generare investendo nelle infrastrutture, elemento cruciale per lo sviluppo dei territori, non solo per

mantenere l'esistente ma per realizzarne di nuove. I segnali di ripresa ci sono, le idee e le opportunità anche. Non lasciamo che cadano nel vuoto”.

Il programma prevede la presentazione dello studio a cura di **Francesca Zirnstein** – Direttore Generale Scenari Immobiliari; **Ida De Angelis** – Analista Senior Scenari Immobiliari e **Ernesto Trotta** – Analista Senior Scenari Immobiliari. Sono previsti gli interventi di **Vanessa Pesenti** – Presidente ANCE Bergamo; **Giovanni Paolo Malvestiti** – Presidente CCIAA Bergamo; **Giovanni Francesco Malanchini** – Consigliere Segretario Consiglio Regione Lombardia; **Gianfranco Gafforelli** – Presidente Provincia Bergamo; **Giorgio Gori** – Sindaco Bergamo; **Francesco Valesini** – Assessore riqualificazione urbana, edilizia pubblica e privata, patrimonio immobiliare Comune di Bergamo; **Vittorino Verdi** – Sindaco Capriate San Gervasio; **Vittorio Milesi** – Sindaco San Pellegrino Terme; **Cristian Vezzoli** – Sindaco Seriate e **Juri Fabio Imeri** – Sindaco Treviglio. Coordina gli interventi **Cristian Vitali** – Vicepresidente ANCE Bergamo.

Convegno Ance **Opere da 420 milioni** **ma servono** **le infrastrutture**

I costruttori edili: 11 progetti da 420 milioni per lo sviluppo, ma è fondamentale collegare le valli, Bergamo e la pianura
POZZI A PAGINA 31



Al centro la presidente Ance

Undici «motori» di sviluppo ma servono le infrastrutture

Ance. Da Treviglio a San Pellegrino investimenti per 420 milioni in aree produttive e di servizi
Lo studio immobiliare: è fondamentale la necessità di collegare Valli, Bergamo e pianura

PATRIK POZZI

Undici i progetti, per un investimento complessivo di 420 milioni di euro, sono pronti a essere realizzati nella Bergamasca e sono i pilastri dello sviluppo della Pianura, dell'Isola, della Val Brembana e Seriana. Perché però si rivelino vincenti, servono le infrastrutture. È quanto emerso ieri, a Bergamo, dal convegno Ance Bergamo (associazione nazionale costruttori edili) durante il quale sono stati illustrati i contenuti della ricerca «Bergamo e i suoi territori» realizzata da «Scenari immobiliari», istituto indipendente di studi e ricerche. Questa ricerca, oltre a fare il punto sulle evoluzioni delle transazioni immobiliari di vario tipo degli anni precedenti, esamina quanto arriverà prossimamente nella Bergamasca.

E i territori più caldi da questo punto di vista sono Treviglio, Capriate, San Pellegrino Terme (ieri al convegno erano presenti i sindaci Juri Imeri, Vittorino Verdi e Vittorio Milesi), Ponte San Pietro, Alzano Lombardo, Clusone e Curno. Il motivo si trova facilmente nei dati sugli investimenti previsti nei confini di questi paesi: 3,6 milioni di euro a Treviglio per la sistemazione del Palafacchetti, del recupero della stazione ovest e della Cascina Ganassina; 140 milioni a Capriate per il recupero di Crespi d'Adda e l'ampliamento del Parco di Leolandia; 211 milioni di euro a San Pellegrino Terme con l'outlet di San Pellegrino, il recupero del Grand Hotel e la nuova sede della San Pellegrino; 40 milioni ad Alzano per il recupero dell'ex cementificio, 2,2 e 1,9 milioni rispettivamente a Ponte San Pietro e Clusone per nuovi palazzetti e, infine, 22 milioni di euro a Curno per l'ampliamento del centro commerciale e per la «Carbon Factory» della Brembo spa.

«Questi progetti, però, po-

■ Gori: «Senza la Bergamo-Treviglio si rischia una frattura fra nord e sud provincia»

tranno rivelarsi vincenti - ha messo in guardia una ricercatrice di «Scenari immobiliari» - solo se sul territorio ci saranno le necessarie infrastrutture». Quelli indicati, comunque, non sono gli unici cantieri di cui è prevista la partenza nella Bergamasca.

Caselli e stazioni

L'istituto indipendente di studi e ricerche ha preso in esame tutti i territori che si trovano entro i due chilometri dai caselli autostradali delle autostrade A4 e A35, e entro un chilometro dalle stazioni ferroviarie. «È emerso - ha sostenuto ancora la ricercatrice - che sono previste costruzioni per altri 3 milioni di metri

quadri diviso in parti uguali fra residenziale, terziario e con funzioni commerciali».

Sull'importanza delle infrastrutture, «per permettere ai Comuni con grandi potenzialità di sviluppo di sfruttarle», si è espressa in apertura di convegno anche la presidente dell'Ance Bergamo Vanessa Pesenti, rimarcando soprattutto la centralità, «per mettere in collegamento le Valli con la Città e la Pianura e l'A4 con l'A35», della costruzione della Bergamo-Treviglio. A seguire, poi, il potenziamento via treno del collegamento Bergamo-Milano e del collegamento ferroviario aeroporto di Orio-Bergamo.

Ancora secondo i dati raccolti da «Scenari immobiliari», sono in tutto 878 milioni di euro gli investimenti previsti in Bergamasca per le infrastrutture. A quelle già citate vanno aggiunte la variante di Zogno, il raddoppio ferroviario Ponte San Pietro-Montello, la Teb 2 e il rondò dell'uscita A4 a Bergamo.

«L'opera madre»

L'importanza della costruzione della Bergamo-Treviglio è stata sottolineata anche dal consigliere regionale della Lega Giovanni Malanchini intervenuto al convegno insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli: «È l'«opera madre» per il nostro territorio. E mentre dieci anni fa ne aveva bisogno la Pianura per raggiungere Bergamo e le Valli, ora gli equilibri si sono cambiati visto che è la Pianura il territorio di maggiore sviluppo. Per non perdere ulteriore tempo, dobbiamo ripartire dal progetto preliminare approvato» ossia quello licenziato dalla conferenza dei servizi nel 2012. Sulla stessa linea anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: «Senza Bergamo-Treviglio si rischia una frattura fra il nord e il sud della Provincia. Sull'utilità di questa infrastruttura credo che ormai non ci sia più nessun dubbio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori al convegno di Ance dedicato agli «Scenari Immobiliari» in provincia di Bergamo

26 gennaio 2019

Pesenti: Opere pubbliche? Strategiche per far decollare l'edilizia orobica"

Durante l'incontro il sì dei sindaci e del presidente della Provincia Gafforelli per la realizzazione della Bergamo-Treviglio: "Serve a tutta la comunità Bergamasca"

Un 'sì' trasversale alla realizzazione della Bergamo-Treviglio. Lo hanno ribadito i sindaci e anche il presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli. "Sosterrò il progetto con un ordine del giorno che presenterò entro la fine di febbraio – annuncia Gafforelli -. Unire la città alla Bassa serve a tutta la comunità Bergamasca, valli comprese. È giunto il momento di fare chiarezza e decidere se quest'opera si vuole fare o meno".



Al seminario "Bergamo e i suoi territori" si confrontano i primi cittadini di Bergamo, Capriate San Gervasio, San Pellegrino Terme, Seriate e Treviglio. Prioritario per tutti il collegamento Bergamo Treviglio. Pronti a fare squadra insieme ad Ance Bergamo per ottenere dal Governo la possibilità di poter lavorare di più con le imprese del territorio e di avere meno vincoli in tema di rigenerazione urbana

È uno dei temi affrontati durante l'incontro organizzato venerdì 25 gennaio nella sede di Ance Bergamo. Un incontro di approfondimento sulla ricerca 'Bergamo e i suoi territori – Motore di investimenti in Real Estate e Infrastrutture per lo sviluppo sociale e la crescita economica lombarda'.

“Abbiamo deciso di porre la nostra provincia al centro dell'attenzione, con una ricerca che non ha il solo obiettivo di elogiare i risultati raggiunti in questi anni, ma mette anche in evidenza le opportunità di un territorio che ha ancora tanto da dare, sia in termini di crescita economica, sia di sviluppo sociale e salvaguardia ambientale” spiega Vanessa Pesenti, Presidente Ance (leggi qui il suo discorso).



La ricerca vuole essere uno strumento utile per tutti gli operatori del settore: imprese, professionisti ed amministrazione “cui compete la responsabilità di una corretta pianificazione dello sviluppo del territorio, da perseguire attraverso una sapiente correlazione tra attività umane e territori – commenta Pesenti -. Obiettivo che può essere raggiunto solo migliorando le connessioni, adeguando il mercato immobiliare alle nuove esigenze insediative e attivando processi di rigenerazione urbana”.

Una ricerca che restituisce il risultato di una provincia attraente da tanti punti di vista: eccellenze radicate nel territorio, posizione geografica favorevole, tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Italia. “Il settore delle costruzioni e dell’immobiliare – illustra Pesenti – che nella nostra provincia genera il 21% del valore aggiunto, ha tutte le caratteristiche per cogliere questa potenzialità, attirando l’interesse degli investitori e contribuendo al consolidamento della ripresa in atto. Obiettivi che potremo raggiungere solo attraverso la volontà e la fatica di costruire insieme, con progetti coraggiosi e di ampio respiro per la nostra città, i nostri paesi e le nostre periferie”.

L’impegno che Ance si è assunto è quello di avviare una task force in grado di agevolare l’ingresso di nuovi investitori e facilitare lo sviluppo di partnership pubblico privato, potenziando gli incontri con le Istituzioni e il territorio. “Dobbiamo cogliere le opportunità che la provincia Bergamasca è in grado di generare investendo nelle infrastrutture, elemento cruciale per lo sviluppo dei territori, non solo per mantenere l’esistente ma per realizzarne di nuove – conclude il presidente Ance -. I segnali di ripresa ci sono, le idee e le opportunità anche. Non lasciamo che cadano nel vuoto”.

26 gennaio 2019 pag. 1-7

Bergamo-Treviglio Scontro tra Gori e l'assessore Terzi

«Perché non dice sì?». Lei: «È disinformato»

di **Donatella Tiraboschi**

Il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli rompe gli indugi sul progetto dell'autostrada Bergamo-Treviglio e per farlo sceglie la sede dell'Ance: «È un'opera che va fatta e sostenuta». Gafforelli annuncia anche per febbraio un ordine del giorno con cui la maggioranza di Via Tasso esprimerà il suo sostegno all'opera. Così il presidente strappa gli applausi dei leghisti, in particolare del consigliere regionale Giovanni Malanchini, ex sindaco di Spirano: «È l'opera madre». Ma la vena polemica è arrivata dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che definisce la Bergamo-Treviglio una «cerniera importante», ma critica il Carroccio: «Se Malanchini parla di opera madre allora dovrebbe chiedere all'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi perché non chiude il cerchio su questo progetto». «È disinformato — replica Terzi — la procedura prosegue con Infrastrutture Lombarde». a pagina 7

Gafforelli: «Bisogna fare la Bergamo-Treviglio»

Scontro tra Gori e Terzi

Il sindaco: perché l'assessore non dà l'ok? La replica: è disinformato

«Non è più tempo di farfalle e moscerini». Piazzato nel bel mezzo del discorso, l'inciso del presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli, scuote la platea dando l'idea di un prima e un dopo netto e insieme di una concretezza. Nella sede di Ance Bergamo, il dibattito su sviluppo e crescita economica della provincia, che inaugura la fase due del progetto RenaissAnce lanciato dall'associazione dei costruttori a novembre, è aperto. Al tavolo imprese e amministrazioni locali si confrontano, o meglio si ritrovano, nel delineare uno scenario che porta un'inaspettata vivacità fin dai discorsi istituzionali. E a puntare dritto sulle infrastrutture ci pensa proprio Gafforelli.

Se sul ponte di Calusco «vighileremo», quando tocca alle strade, sulla Bergamo-Treviglio, il numero uno di via Tasso rompe gli indugi. «Siamo arrivati ad un momento cruciale. Occorre dire se si crede o no a questo progetto». E Gafforelli, pur «con tutte le cautele del caso», mostra di avere le idee chiare: «È un'opera che va fatta e sostenuta», arrivando ad annun-



I nodi A Verdello code puntuali al semaforo sull'ex statale 42 per Bergamo

ciare, entro la fine di febbraio, la proposizione di un ordine del giorno che definisca chiaramente, nell'ambito del Consiglio provinciale, le leve d'appoggio politico all'opera. Che il consigliere regionale della Lega Giovanni Malanchini, concentrato sulle possibili dinamiche di sviluppo indu-

La procedura

Manca ancora il Piano economico finanziario della società.
«È in preparazione»

striale sulle direttrici territoriali dell'opera (con evidente risalto agli ambiti, a lui cari, della produzione agricola) non esita a bollare con semplici parole: «La Bergamo-Treviglio è l'opera madre».

Per il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, secondo cui la Bergamo-Treviglio è quella cerniera verticale che «evita alle valli l'isolamento orizzontale», è un attimo mettere in fila i tasselli. Al netto del via libera di Gafforelli: «Se Malanchini ritiene che questa sia la madre di tutte le opere, mi chiedo — dice Gori — perché l'assessore alle Infrastrutture

Claudia Terzi, che dovrebbe chiudere il cerchio, mettendo la firma sul provvedimento finale e che è bergamasca e pure dello stesso partito di Malanchini, non lo faccia». La replica di Terzi non si è fatta attendere: «A Gori basterebbe leggere meglio i giornali degli ultimi mesi. L'iter è in corso, fa capo a Infrastrutture Lombarde e al momento manca ancora il deposito del Piano economico finanziario da parte della società proponente: mi risulta lo stiano predisponendo. Quindi la procedura sta andando avanti».

Il sindaco di Treviglio, il leghista Juri Imeri, concorda sul piano ideale con Gori: «Serve più alle valli che a noi, di certo è un'opera impattante per noi», mentre sul versante brembano si registra la fiducia del sindaco di San Pellegrino, Vittorio Milesi, sulla variante di Zogno: «Ormai non ci sono più dubbi, si farà». Più problematica, per tempi e risorse, la Paladina-Villa d'Almè: «Abbiamo perso 12 anni, e ai tempi c'erano pure i soldi, ma registriamo un cambio di passo».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● È un dibattito che dura da anni quello sull'autostrada Bergamo-Treviglio

● Nel 2012 la Conferenza di servizi istituita in Regione aveva dato il primo via libera al progetto, che però non andò in porto

● Nella società proponente, Autostrade Bergamasche, è rilevante il ruolo dei privati, con la Vitali Spa